



Foglio mensile Bocciofila "Migliarina"
Anno 4 – Aprile 2015 – N° 22

Editoriale

Studi recenti di neuropsichiatria e di psicologia della terza età attestano la valenza positiva del gioco per gli anziani. I giochi dinamici (bocce) favoriscono, fatta salva un'adeguata certificazione medica di idoneità, una corretta attività motoria che assicura e garantisce un esercizio fisico continuato e non eccessivamente dispendioso di energie per l'organismo dell'anziano. I giochi da tavolo (carte, dama, scacchi, ...) contribuiscono, invece, mantenendo in esercizio costante la memoria e viva l'attenzione, ad una sana attività cerebrale. Ciò costituisce un utile e positivo deterrente all'insorgere di patologie tipiche della terza età quali l'Alzheimer ed il Parkinson.

In sintesi: meglio - sempre e comunque - giocare e partecipare in prima persona alle attività ricreative piuttosto che rimanere passivamente ad osservare gli altri giocare.

Notizie sportive

Prossime gare al bocciodromo

Comitato Provinciale F.I.B. di Lucca
A.S.D Bocciofila "Migliarina"

organizza una gara nazionale:

DOMENICA 31 MAGGIO 2015
"3° Memorial Franceschi Vinicio"
"7° Trofeo Città di Viareggio"

(Gara Nazionale a coppia – 64 formazioni -
Cat. A/B/C/D separate fino al possibile)

La manifestazione, che si terrà presso i
locali della nostra Bocciofila, avrà inizio
alle ore 9.00 di Domenica 31 maggio.

Premi agli atleti:

1a coppia: C.D. Part + Rimb. spese 300
euro Coppa

2a coppia: C.D. + Rimb. spese 150 euro
Coppa

3a coppia: C.D. + Rimb. spese 80 euro
Coppa

4° coppia: C.D. + Rimb. spese

Bocce e Scuola

Anche quest'anno la nostra Bocciofila si è distinta per l'attenzione manifestata nei confronti del mondo della Scuola. Nei mesi di marzo e aprile si è, infatti, svolto il Progetto **"Tutti in gioco"**. Il progetto, realizzato in collaborazione con la F.I.B. - riservato alle classi 4aA-4aB-5aA della Scuola Elementare **"Don Sirio Politi"** della Migliarina – è iniziato mercoledì 18 marzo per poi proseguire nei mercoledì del mese di aprile (1/4, 8/4, 15/4). La Festa finale, 5° incontro del Progetto, con la presenza di maestre e genitori, si terrà nel pomeriggio di mercoledì 22 aprile (dalle ore 14,30 alle ore 16,15). Per la sua realizzazione la Bocciofila ha messo a disposizione degli studenti il nostro impianto, gli istruttori di gioco e le attrezzature del Circolo.

Viareggio com'edèra e com'è

Accadeva a Viareggio ad Aprile
nel 900'

5 aprile 1903

Nasce il settimanale **"L'Eco di Viareggio"** di ispirazione socialista. Il direttore è Ferdinando Bargellini, che sarà sostituito in seguito da Costantino Ulivieri.

14 aprile 1905

Il Comune nega alla Camera del Lavoro il servizio della banda municipale, richiesto per i festeggiamenti del Primo Maggio.

15 Aprile 1909

La destinazione a lazzaretto per i vaiolosi dello stabile di Rocco Giannini, deciso il 1° febbraio scorso, suscita una violenta dimostrazione di donne che invadono il Municipio. La protesta è guidata dalle famiglie abitanti vicino allo stabile, che temono il contagio del vaiolo che si è dimostrato particolarmente virulento e grave.

8 aprile 1913

Il brigantino goletta “Emilio Bargiacchi”, con equipaggio viareggino, parte da Tripoli alla volta di Genova. Da questo momento non si avranno più notizie del veliero e dei sette uomini dell’equipaggio.

14 aprile 1914

Il Demanio dello Stato vende al Comune di Viareggio il terreno su cui insiste la via Coppino, che diventa così strada comunale.

21 Aprile 1919

Nella notte, un incendio si sviluppa nell’edificio di legno del ristorante-birreria “Eolo” sul viale Margherita. Le fiamme vengono presto domate dai militari e dagli uomini della Pubblica Assistenza.

10 aprile 1921

In una sala del ristorante “Tritone”, ubicato al piano superiore dell’edificio adiacente all’ingresso dell’omonimo stabilimento balneare, sul viale Margherita, si costituisce ufficialmente la sezione del Fascio di Viareggio. L’iniziativa è stata dell’avvocato Lino Reggiani, di Pio Corva e del fiorentino Mario Gardenghi, proprietario del suddetto ristorante. Per l’occasione viene inviato un telegramma al quotidiano fascista “Popolo d’Italia”: *“Gagliarda, equilibrata, patriottica gioventù viareggina ha costituito magnifico Fascio Combattimento”*

Lino Reggiani è il primo segretario politico. Non abbiamo dati ufficiali sul numero degli aderenti a questa prima sezione fascista viareggina, ma da indagini effettuate, si può dedurre che gli iscritti siano stati circa un centinaio.

2 Aprile 1928

La Società Autostrade Toscane, con sede in Firenze, assume in concessione dallo Stato i lavori di costruzione e l’esercizio dell’autostrada Firenze-Mare.

21 Aprile 1928

Nel quadro dei festeggiamenti per il “Natale di Roma”, viene inaugurato l’edificio che ospita la sede della Lega Navale sul molo di ponente. La cerimonia per la posa della prima pietra si era svolta nel 1926, alla presenza di re Vittorio Emanuele III.

24 Aprile 1929

In una classe delle scuole elementari ubicata nell’ex-palazzo dei Commissari, noto come “Asilo”, crolla una trave che uccide il piccolo alunno **Magroncini**.

6 Aprile 1930

La nuova strada, formatasi con la creazione dei lotti di fabbricati lungo la pineta di Levante, viene intitolata al grande poeta latino Virgilio.

Aprile 1931

L’Istituto dei “Poveri Vecchi” si trasferisce nella nuova sede di via Pucci.

26 Aprile 1933

La sede dell’ex-Banca di S. Andrea di via Machiavelli viene destinata a sede dell’Opera Nazionale Balilla.

Aprile 1940

I prezzi dei generi alimentari aumentano notevolmente e, come afferma un rapporto del Questore di Lucca, il fattore economico è: *“attualmente un elemento di non trascurabile portata, che potrebbe in avvenire influire sullo spirito pubblico in senso sfavorevole”*.

Frequentando i mercati cittadini, è facile sentire da donne che si recano a fare la spesa frasi non certo favorevoli alle gerarchie fasciste. Nello stesso mese di aprile, vengono adottate le carte annonarie per il prelevamento delle razioni dei generi alimentari e dei capi di abbigliamento.

Statistica degli abitanti di Viareggio

1742: 223 abitanti

1776: 603 abitanti

1800: 1308 abitanti

1815: 3295 abitanti

1830: 4833 abitanti

1850: 6819 abitanti

1860: 9380 abitanti

1880: 11.187 abitanti
1900: 14.836 abitanti
1915: 26.724 abitanti
1925: 30.199 abitanti
1930: 35.233 abitanti
1935: 35.594 abitanti
1940: 36.328 abitanti
2013: 63.447 abitanti

I dati demografici del 2013 attestano una popolazione di 63.447 abitanti in Viareggio. Di questi il 52,9% sono donne ed il 47,1% uomini. L'età media della popolazione è di 45,9 anni. Gli stranieri censiti costituiscono il 7,2% della popolazione. Nel quinquennio 2008-2013 la popolazione censita è diminuita dello 0,20%.

***“Viareggio in te son nato, in te voglio morir”
(Le glorie viareggine)***

Aldo Valleroni

Nato a Massarosa il 15 aprile del 1920 e morto a Firenze il 24 maggio del 2000, Aldo Valleroni è stato un compositore, paroliere e giornalista italiano.

Nel dopoguerra entra in vari complessi jazz della Versilia, iniziando a comporre varie canzoni, lavorando spesso con il compositore Pietro Faleni; partecipa al Festival di Sanremo 1951 con il brano *La cicogna distratta*, cantata dal Duo Fasano. Animatore del Carnevale di Viareggio, nella seconda metà degli anni Cinquanta, è uno degli organizzatori di una manifestazione musicale ad esso collegata, il **Burlamacco d'oro**. Al 1960 risale uno dei suoi successi *Bevo* (con testo di Filibello), interpretata da Jimmy Fontana. Le sue canzoni più conosciute sono ***Una rotonda sul mare*** del 1964, scritta con Fred Buongusto che la interpreta rendendola celebre, e *Mi va di cantare*, presentata da Louis Armstrong e Lara Saint Paul al Festival di Sanremo del 1968. Nel 1998 compone, in collaborazione con Italo Salizzato, le musiche della Commedia Musicale “...E di nome si chiamava Abelardo” di Ugo Mucci. Fra i suoi numerosi libri, da ricordare *Versilia anni*

ruggenti, pubblicato nel 1979 dall'editore Priuli & Verlucca; come giornalista è stato direttore del quotidiano *La Nazione* ed ha collaborato con *La Stampa* di Torino.

L'angolo del vernacolo

“Fra le bisce e le bodde”

Vando è venuto in tera ill'ultima volta il mi' genero, à portato un pezzo di musciàme che ed era la fine del mondo. Vant'era che n'avèvimo voglia! Per paura che ci andassero su i bburbigliòni, l'avèvino attaccato fòra, sotto la baracca e così si manteneva bello saldo. Po' la mi' Terè, t'à fatto un cotto di fagioli scritti, ammolati la sera avanti, col cu' aglio e la su' salvia e dai: cipolla, fagioli e musciàme: Crogiolati co' un foglietto di frantoio che m'à regalato un mi' amio di Bargecchia che stà per in su, ora 'un me lo rammento se al Morello o al Colle o alle Pielie.

Co' la pancia bella stivata e piena di chiacchiere e di discorsi, per 'un senti sospiri, mi son dato la via. Passàmo dal Fiasco Abbattuto a beve il cinquantino pe' rimette in sesto l'interiori. C'èrino i soliti. Vesta volta la famo da matti: c'era un sole che t'invitava a sortì. Ti trovo due o tre di velli che ano già riscosso l'invàlità e si mettemo a di: “Si va un popò a fa una girata? ... Di duve si piglia?...Verso la marina o verso i mmonti ...? Facciamo al mio!: Tre, ano vinto i mmonti”. Così allora, lemme, lemme, a distanza di sicurezza, pedina, pedina, abbiamo attrabaccato la ferrovia al passaggio a livello del Vapore. Passàmo di via di Lucca, via del Borgo e po' abbiamo attraversato i Tre Ponti e la Parabola. Se ce la fàmo, vogliamo andà verso le Quindici, a vedè pescà e a piglià un popò d'aria di campagna.

E' il posto de' coòmeri. A sede sul ciglio d'una fossa, t'abbiamo trovato Gigi di Merlo cor un sacchetto di nicchi da portà a certi d'uni che stivino perinnà. Si vedovino i capanni de' ccacciatori e le bilance per pescà. A fa la strada insieme si fadiga di meno e così ci semo missi a ragionà. Gigi à

principiato a raccontà di vand'era al tempo dela guera 15-18 e lù teneva la baracca sul molo. Alle scòle nove del Lambruschini ci avvino fatto l'ospidale militare e c'era un tenente ferito che era nato ne' paraggi di Firenze e che ed'era un gran cacciatore. Capitò nela su' baracca e disse che i pesci erìno bòni ma lù era ancora un caccieggiatore e ni garbava caccià ill'uccelli, specie se grossi e di padule. "Allora io" – diceva Gigi – "lo menai per in qua, fra le bisce e le bodde e andèdimo dal mì amìo il Malerbi e si fècimo preparà da mangià i taglierini co' fagioli. Era il più meglio posto per caccià l'aquaticci. A ragionà di taglierini e di minestrone ni vense in mente vando lù, Gigi, era a fa il segantino e lo scaricatore di 'arbone a Filippoville in Marocco. Ill'olio 'un ce l'avèvimo e tenivimo con noi nela baracca un bel pezzo di lardo per facci il battuto per il minestrone. A lavorà con noi c'èrino anco dell'arabi, che loro il lardo 'un no passino neanche vedè. All'ora di fa da mangià, ti entro nela baracca e ti sento un puzzo, una pesta da tappassi il naso e da fatti aoncà da rovesciatti lo stomao. Nato di 'ane, un arabo l'aveva fatta sul lardo per risprègio, perché la su' religione 'un vole che lo si mangi. Co' una nocetta a sega, urlava e diceva: "Ganzì, ganzì!" Te l'acciufo per il brano, lo stringio al petto e po' ... ni rivogo un cazzotto sula chiocca da fallo rimanè lì stecchito. Vederai che lullì sul lardo 'un ce la fa più! Pe' restavvi a dì il resto, vel tenente stralocchiava per in qua e per in 'nà duve c'èno vele fosse lì e ill'uccelli si levàvino giusti giusti. Lù tònfa: un colpo e giù! Acchiappò dell'arzàvole, de' germani e anco dell'anatre salvàtie ... tutta robba da facci il sugo per la pulenta.

Noialtri stàvimo a sentì Gigi che ni dava e s'era ripreso come un giovanotto di vent'anni. Le 'ose ni pareva di vedèssele lì fra le mane. Ragionavamo anco di mangià perché l'aria bòna ti mette sempre ill'appetito e t'alleccurisce lo stomao. Pensàvimo: un cornòcchio di salsiccia con du' cascèllore o una bella bisteccotta di maiale co' gallònzori. "O chi li 'oce i gallònzori? Anco la Ro d'Arancino. Coll'aqqua ci mattino a molle i calcagni de' piedi per fa andà via le sètore.

"Che ora sarà?" "Io, ill'orologio 'un ce l'ò". "Un importa; guardàmo il sole ... è l'ora di fermassi e di fa merenda!" Gigi riattacca: "Un no sapete che il tenente diceva che era un bel posto per trovavvi la caccia e 'un ci mancava nulla, neanche per favvi la merenda." "Viareggio l'è la più meglio città d'immondo!" Lo poteva dì piano e forte. Po' lo menai anco alla vietta del Comparini dove c'èrino i chiari per cacciaggià verso il fosso Guidarlo e dove ci stava Càa Pranzi; po' alla Migliarina fra le fosse, dove ci stavino i Coìni. Si fermammo a fa la merenda sull'aglia del Malerbi e po' ... come succede: mangia col pane di grano, un popò di salame, du' ova dure co' pumidori, du' fette di 'acio peorino. E' tutta robba che il vino lo richiede. Il sole scendeva giù fra le canne e le pagliòle e si vedeva da lontano la sagoma dele nuvole alla marina che doventàvino ora d'oro, ora arancione. "A ragazzi, s'à a dì d'andà?" "Buio vien presto!" Si rimettèmo in viaggio verso 'asa, col core libero e la pancia un popò più gonfia e con tanta voglia di 'antà. A un certo punto, per attrabaccà un fossetto, Cecco, che ed era con noi, fece un prillo, dede una stravolta e andède a finì nell'erba a gamballària come un sacco di mèstole. "A Cecco, che balli il vèlzere, vieni vè t'arizzo!" E lù, nel quel mentre si tirava su tutto leto di mota disse: "E' stata una bòdda che m'ha fatto l'anchetta".

(Tratto da *Acqua, rena e 'gnoranza* di Carlo Francesconi)

Genetliaci

Vivissimi auguri a tutti i soci della Bocciofila che festeggiano il proprio compleanno nel mese di aprile e fra questi: Luigi Angiero (2), Stefano Puosi (5), Luciano Simonini (7), Luciano Ceragioli (10), Paolo Palmerini (12), Antonio Mallegni (14), Debora Corsinelli (15), Valentina Musetti (17), Pierluigi Brotini (18), Gianni Farioli (20), Alessio Pizzi (20), Lelio Ricci (21), Carlo Lombardi (23), Marcello Giunta (25), Giuliano Pezzini (26), Maria Grazia Lombardi (27), Alessandro Serra (29), Piero Sodi (29).